



«Apriti Sesamo!» e l'alleanza va...

Tra Archeologico e Archiginnasio

di **BENEDETTA CUCCI**

SOLO per oggi e domani il Museo Archeologico e la Biblioteca dell'Archiginnasio si fonderanno in un'unica istituzione in nome dell'arte, della cultura e della memoria della nostra città. E il pubblico potrà recarsi da una struttura all'altra attraverso una porta "segreta", come spiegano i rispettivi direttori, **Cristiana Morigi Govi** del museo e **Pierangelo Bellettini** della biblioteca, che sarà valicabile per la prima volta e solo in questa occasione intitolata scherzosamente *Apriti Sesamo!* e che vedrà l'allestimento di un muro di carta da "abbattere" (con cerimonia pubblica alle 15) per l'occasione celebrativa di un'alleanza tra i due luoghi. Si tratta di una porta di servizio che dalla parte dell'Archiginnasio è sovrastata dal dipinto *La caduta di Fetonte* di Ludovico Carracci.

QUESTA APERTURA alla città è però un evento nell'evento. Anzi, è il pretesto per dar risalto all'inaugurazione di una mostra dedicata al primo direttore dell'Archeologico, **Edoardo Brizio** e alla chiusura di quella sul Carducci. Infatti il percorso inedito cui il pubblico avrà accesso, sarà, oltre che il collegamento ideale tra istituzioni, anche quello che ci fu realmente tra il poeta Giosuè Carducci e l'archeologo Edoardo Brizio che fu anche docente all'università di Bologna e figura di primo piano nella cultura italiana post-unitaria. I due furono col-

leghi, morirono nello stesso anno (1907, da poco il centenario della morte) e Carducci fu sempre molto interessato a ciò che Brizio andava scoprendo in quegli anni sulle antiche genti che popolarono Bologna, tanto da trasporre poeticamente le teorie, nell'ode *Fuori dalla Certosa di Bologna*.

ECCO PERCIÒ che se domani si chiude alle 19 *Carducci e i miti della bellezza* all'Archiginnasio, che in tre mesi ha richiamato circa 30mila visitatori, all'Archeologico si apre alle 12 *Edoardo Brizio. Un pioniere dell'Archeologia della nuova Italia*, già allestita a Bra, città natale di Brizio (ci sarà anche il nipote, che porta il nome del nonno e da cui è partito tutto l'interesse per la riscoperta), che proporrà un percorso tra reperti archeologici e pannelli fotografici. Per visitare le due mostre si potrà passare semplicemente attraverso la porta. E nel corso della visita si avrà il primo approccio con un'altra celebrazione che ricorre l'8 giugno: quella per i 50 anni dell'apertura della Sala di Consultazione della Biblioteca che è il cuore del nuovo servizio di "reference digitale cooperativo", ovvero uno spazio informativo online cui collaborano sette biblioteche di Bologna.

«**LA PORTA** — spiega **Cristiana Morigi Govi** — è l'ideale collegamento tra due istituzioni che nonostante i momenti avversi, continuano a stare insieme... ci si rende conto di cosa vuol dire che so-

no sempre stati uniti». Le avversità si riferiscono al passato, raccontato in un aneddoto dalla direttrice che spiega il perché di un'alleanza così forte tra le due istituzioni. «Nel 1970 — racconta — la biblioteca, di grande prestigio, non riusciva a contenere tutto. Il museo invece, cercava di tirarsi su dal dopoguerra. Si pensò di mandarlo via dalla sede per estendere l'Archiginnasio. Ricordo ancora con paura l'ordine che mi arrivò: che il museo sgombri perché qui viene l'Archiginnasio! Poi invece fu lasciato lì. Volevano

OGGI

**Una porta
"segreta"
collega
i due luoghi
in occasione
della mostra
dedicata
a Brizio**

mandarlo alla Manifattura Tabacchi in un edificio che dopo un mese crollò... Siamo felici di aver resistito e da lì non ci muoveremo».

Conferma Bellettini riferendosi anche a un episodio che coinvolse l'Archivio di Stato collocato fino agli anni Sessanta in un'ala del palazzo Galvani contigua al Museo Archeologico: «I due istituti hanno avuto sempre problemi di spazio. Ma abbiamo resistito e domani ci abbracciamo». Orari d'apertura: oggi dalle 15 alle 18.30 e domani dalle 10 alle 18.30. Ingresso gratuito.